

Nell'ultimo libro di Frediano Sessi il racconto di una vita esemplare
Il grande segreto di don Lorenzo Milani

Don Lorenzo Milani, che morì a soli quarantaquattro anni (il 26 giugno 1967), ha lasciato una traccia forte nella vita di tante persone e nella cultura europea. Da Barbiana, quel luogo sperduto tra i boschi e le montagne del Mugello, la sua fama e il suo modo di essere sacerdote e maestro raggiunsero molti angoli della terra e incuriosirono raffinati intellettuali. Già vari studi gli sono stati dedicati, ma il libro di Frediano Sessi, che esce in questi giorni, dal titolo "Il segreto di Barbiana" (Marsilio, 190 pagine, 14 euro) ha il pregio di essere un racconto semplice e avvincente destinato a due ragazzi, forse a due fratellini non ancora adolescenti, ma curiosi e aperti alla comprensione di una personalità generosa e di una vita esemplare. Eppure la sua "Ditta" (così don Lorenzo chiamava la Chiesa come gerarchia e come comunità) non seppe capirlo e fece di tutto per isolarlo e mantenerlo nel più stretto esilio.

Un antagonismo che oggi genera la curiosità dei due giovanissimi ascoltatori di Frediano Sessi: come nacque e si sviluppò nel giovane Lorenzo la vocazione per il sacerdozio? E come arrivò il giovane

parroco, destinato alla Chiesa di San Donato di Calenzano, a privilegiare la scuola serale popolare come mezzo per evangelizzare il suo popolo di operai e contadini? Come va inteso il suo straordinario cammino interiore e il suo percorso di vita? Per cultura e sensibilità l'autore è il più indicato a rispondere a questi quesiti, usando una forma letteraria consona a quella di Don Milano, che più che libri scrisse soprattutto lunghe e bellissime lettere (la più importante resta "Lettera a una professoressa" del 1966). Sessi, nato a Mantova nel 1949, è infatti narratore, saggista, consulente editoriale dell'Einaudi e traduttore. I suoi ambiti di indagine privilegiata sono lo studio della Shoah e della Resistenza. Ha firmato traduzioni e saggi sui temi della persecuzione degli ebrei sotto il nazismo. A lui si deve l'edizione definitiva del "Diario" di Anna Frank e il monumentale saggio di Hilberg "La distruzione degli ebrei d'Europa". Con questo bagaglio culturale, Sessi può permettersi un taglio squisitamente narrativo, pur se sostenuto da una esauriente documentazione. "La strada per arrivare dal Comune di

Vicchio alla Chiesa di Sant'Andrea è ripida e sassosa come un tempo - scrive in una bella pagina del suo racconto - quattro chilometri tra boschi e pascoli fino al piccolo cimitero e poi ancora su per raggiungere la canonica e la casa colonica che insieme alla piccola chiesa costituiscono il nucleo abitativo più popoloso di Barbiana. Non ci sono negozi, non una piazza, non ci sono strade e case, lampioni, rumori di motori: per arrivarci con la macchina, dalla casa in collina dell'americano, si percorre la stessa strada ripida che fece costruire don Milani quando fu nominato parroco di Barbiana ai primi di dicembre del 1954. Non più di 100 anime allora, tanto che la Curia fiorentina aveva deciso da tempo di inviarcì un prete saltuariamente, solo per la messa della domenica...". Questo libro - avverte l'autore - vuole essere di aiuto a superare i molti ostacoli che si frappongono ancora oggi tra il sacerdozio di don Lorenzo Milani, la sua testimonianza e la sua pratica di vita e il vasto pubblico soprattutto di giovani che sempre più è interessato a comprendere il "segreto di Barbiana".

